



Nestore Informa

Ottobre 2005 - N° Nove

Indice

In memoria di Massimo della Campa

Lettera aperta al nuovo Presidente Amos Nannini

Le attività svolte: marzo – ottobre 2005

- *Il follow up del gruppo Donatello*
- *Due anni di lavoro: la ricerca è terminata*
- *Nestore diversifica i corsi*
- *“Che cosa farò da grande”: 8°, 9° e 10° incontro*
- *Con FIVOL e AUSER si è concluso il ciclo*
- *Volontariato: fase di crescita o crisi di ideali?: la carta dei valori*
- *Questionario*
- *La cucina della salute: incontro a Cascina Rosa*
- *ANTEA diventa socio sostenitore di Nestore*

Le attività in programma:

- *Prepareremo i volontari di Montebelluna*
- *E' in cantiere il “corso base” di preparazione al pensionamento*
- *Un concerto di chitarra per Natale*
- *Iniziamo il ciclo “Un libro al mese”*
- *La ricerca uscirà come volume con Franco Angeli*

Segnalazioni

- *Un corso di informatica musicale*
- *Assemblea dei soci a fine marzo 2006*
- *Quote associative per il 2006*
- *Regolamento per i soci*

In memoria di Massimo della Campa

Il 22 giugno di quest'anno si è spento improvvisamente Massimo della Campa, Presidente della Società Umanitaria e Presidente della nostra Associazione. Ci viene spontaneo rivolgere un saluto d'addio su queste pagine al nostro Presidente scomparso che ha promosso e partecipato, assieme al gruppo dei fondatori, al processo e all'Atto Costitutivo che ha dato vita all'Associazione Nestore negli anni tra il 1996 e il 1998. Al Presidente della Campa dobbiamo la nostra presenza presso l'Umanitaria, la nostra sede e il legame che ci unisce a questa prestigiosa Società, di cui la nostra Associazione è creatura ed affiliata. Dopo una vita ricca e dinamica come la sua, le nostre sono solo parole, ma desideriamo che il nostro saluto e il nostro ricordo grato lo accompagnino là dove Egli riposa sereno.

Lettera aperta al nuovo Presidente Amos Nannini

Nell'ultimo Consiglio Direttivo dell'Associazione Nestore che si è tenuto il 27 settembre, è stato eletto per acclamazione Amos Nannini quale nuovo Presidente dell'Associazione, ruolo che da quel momento è operativo. Amos Nannini ha un lungo passato di successo come alto dirigente dell'IBM e come Consigliere della Società Umanitaria di cui è stato Amministratore Delegato per la Società i Chiostrì e di cui, da luglio di quest'anno, dopo la scomparsa dell'Avvocato Massimo della Campa, è di-

ventato Presidente nominato all'unanimità. Il suo contributo allo sviluppo, al rinnovamento e alla crescita dell'Umanitaria è stato determinante in tutti questi anni, ed è sotto gli occhi di tutti. L'ultimo traguardo raggiunto, ma sicuramente non l'ultimo negli anni a venire, è il riconoscimento da parte dello Stato della Società Umanitaria quale Libera Università con un Corso di Laurea in "Mediazione Linguistica". A questo traguardo aggiungiamo ora anche la sua Presidenza all'Associazione Nestore.

Caro Amos, ti scriviamo questa lettera aperta per ringraziarti di aver accettato la nostra proposta e per esprimere il nostro augurio che la collaborazione reciproca di questi anni si rinsaldi e continui per molti anni ancora con mutua soddisfazione di entrambe le istituzioni, Umanitaria e Nestore.

Per noi tu sei stato da sempre "l'Umanitaria" e tutto quanto abbiamo avuto e potuto fare ha portato la tua sigla, il tuo appoggio e il tuo benessere. Era naturale che tu diventassi il nostro "Presidente" confermando con questo importante ruolo la tua presenza fra noi.

Negli anni da quando l'Associazione Nestore si è costituita, grazie anche al tuo contributo fra i soci fondatori, abbiamo lavorato e siamo cresciuti. Oggi siamo conosciuti nell'ambito dell'associazionismo lombardo, siamo iscritti nell'albo delle associazioni non profit della Regione Lombardia, abbiamo al nostro attivo una ricerca svolta con la collaborazione delle Università di Milano e Milano Bicocca che presto diventerà un volume pubblicato con la Casa Editrice Franco Angeli, e darà origine ad un Convegno Internazionale di presentazione dei risultati con confronti internazionali, che ci auguriamo di poter realizzare entro l'anno 2006.

Abbiamo quasi cento soci di cui otto sono soci collettivi, ordinari e sostenitori, alcuni dei quali fanno ancora parte dei 28 iniziali con cui abbiamo cominciato nel 1998. Ma, secondo la buona tradizione dei "pensionati attivi" e dei "progetti di vita" che insegniamo nei nostri corsi, ci rendiamo conto di avere ancora molta strada da percorrere, con te, se vorrai affiancarci e aiutarci.

Prima di salutarti ci preme ricordare che la nostra è un'Associazione con pure finalità sociali e culturali che perseguiamo grazie all'attività di volontariato di un piccolo gruppo affiancato da tutti i soci che accettano di collaborare con noi: di questo siamo orgogliosi, e di queste realizzazioni ti ringraziamo per l'aiuto passato e ti impegniamo

per il futuro.

Le attività svolte: marzo – ottobre 2005

Il follow up del gruppo Donatello

Via Donatello a Milano. Qui abita Marilena, portavoce del gruppo che porta il nome della via. Questo gruppo, costituito da una quindicina di persone si è formato in occasione del "Corso di orientamento e preparazione al volontariato". Fin da subito, si è creato fra i partecipanti un affiatamento ed una sensibilità comune e condivisa assolutamente eccezionale. Si incontrano periodicamente per mantenere vivo il legame creatosi nel corso.

Qui di seguito pubblichiamo una riflessione orientata all'espressione simbolica di ciascuno in occasione della riunione di follow up:

Tra timori, compiacimenti, stupori, curiosità, confronti e un pizzico di paternalismo, il nostro gruppo ha superato brillantemente le aspettative dei docenti del corso di orientamento al volontariato da noi frequentato e organizzato da Nestore nel settembre – ottobre 2004.

Nella giornata di follow-up del 18 maggio scorso, quindi, la proposta di Mauro Vaianni di racchiudere in un simbolico stemma personale il senso del proprio pensionamento, ha trovato la nostra vivace accoglienza.

Metterci lì a riempire il nostro stemmino vuoto ci ha costretto a trovare qualcosa, un'immagine che condensasse le idee che disordinatamente ci venivano in mente, a trovare una veloce sintesi che tentasse di rappresentare il senso del nostro pensionamento e il percorso che ormai ci accomuna da circa un anno.

E compaiono così tanti simboli, trasposizioni di ciò che meglio ci rappresenta. Molti di questi coincidono, proprio a sottolineare un sentire comune. Splendono i **sol**i di Giuliana, Franco, Patrizia, Lorenzo, Lea, Solange, Rita a rappresentare l'entusiasmo, la forza vitale da utilizzare come crescita personale anche da dedicare agli altri. E' un forte senso della vita, quasi una rinascita, certamente un **rinnovamento** (Augusta).

Riprogettarsi anche in funzione degli altri: sono le **mani** tese verso l'alto o che si uniscono nello



stemma di Adalberto, Franco e Walter e le **persone** e i volti di Gisella e Alessandro.

E poi ci sono i **libri**: pagine già scritte, il nostro passato e tante pagine ancora bianche, da riempire, vita da vivere con e per gli altri (Giuliana), finalmente letture e approfondimenti che la vita frenetica lavorativa non consente (Franco) oppure il libro come amore e campo nel quale svolgere l'attività di volontariato (Lorenzo).

E poi la **terra** che simboleggia il passato con tutte le gioie e i dolori che porta con sé, ma terra fertile dalla quale nascono fiori, tanto più belli perché innaffiati, come le nuove amicizie, i nuovi progetti (Adriana).

E su un identico tappeto di fiori ci siamo tutti noi con i nostri palloncini, con i sogni, i desideri le potenzialità proprie suscitate, stimolate e valorizzate dal confronto e dall'empatia con il **gruppo Donatello** (Patrizia).

L'Associazione Nestore ci ha dato l'occasione, noi ci abbiamo messo la nostra intelligenza, il nostro entusiasmo, i nostri dubbi e problemi, il nostro bisogno di condivisione che ha trovato sintesi nel fantastico gruppo Donatello.

Ecco, è il gruppo Donatello il risultato, per certi versi inaspettato, del corso che ci ha visti partecipare come singoli e diventare gruppo (Marilena).

Gruppo Donatello

Due anni di lavoro: la ricerca è terminata

Dopo due anni di lavoro, il 30 giugno u.s. sono stati consegnati ai nostri due sponsor, Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, i rapporti finali della ricerca, svolta con la supervisione scientifica delle Professoressa Antonietta Albanese (Università degli Studi di Milano, Facoltà di Scienze Politiche) e Carla Facchini (Università degli Studi di Milano Bicocca, Facoltà di Sociologia) e di Giorgio Vitrotti, Consigliere dell'Associazione Nestore. Il coordinamento del progetto è stato tenuto da Fiorella Nahum, Vicepresidente Nestore, e ad esso ha lavorato una numerosa équipe di ricercatori sotto la guida dei tre responsabili, tutti docenti, ricercatori o dottorandi delle due università.

Chi desiderasse avere informazioni più dettagliate e la copia della relazione finale preparata per gli sponsor è pregato di rivolgersi all'Associazione Nestore.

Qui di seguito – per mancanza di spazio – ci limitiamo a ricordare in sintesi gli obiettivi e gli output della ricerca, che era stata ispirata a suo tempo (fin dal 2001) principalmente dall'esigenza di verificare la significatività e attendibilità delle

ipotesi che stanno alla base degli scopi istituzionali dell'Associazione Nestore e della sua legittimazione.

Titolo: Dal lavoro al pensionamento: analisi della transizione

Obiettivi specifici:

- costituire uno strumento idoneo a conseguire un alto livello nelle attività gestite, promosse o indotte dall'Associazione e dai suoi soci collettivi e individuali;
- definire lo scenario di riferimento delle problematiche della transizione al pensionamento anche in chiave evolutiva (con la possibilità di costituire un "Osservatorio" permanente);
- far emergere indicazioni utili alle Istituzioni ed Enti locali per progettare e realizzare interventi specifici in materia;
- facilitare l'emergere di conoscenze e competenze dei pensionandi e il suo utilizzo in attività sia sociali che economiche, patrimonio che oggi rischia di non essere valorizzato;
- promuovere, attraverso la diffusione dei risultati, lo sviluppo di una cultura sensibile alle tematiche della transizione lavoro/pensionamento.

Output al 30 giugno 2005: Cinque rapporti di ricerca per un totale di 911 pagine (inclusi prospetti e tabelle) sui seguenti temi: a) scenari dei mutamenti demografici e del sistema pensionistico (Facchini); b) il vissuto del pensionamento: una lettura sociologica (Facchini); c) una proiezione di se stessi nel futuro pensionistico in relazione a numerose variabili oggettive e di comportamento (Albanese); d) esplorazione della percezione di sé nel processo di pensionamento inteso come fantasia, prefigurazione e atto di passaggio dal lavoro al non lavoro; e) il pensionamento e l'associazionismo (verifica e studio monografico di un campione di associazioni per anziani, con finalità sociali e culturali, ubicate in Lombardia) (Vitrotti)

Output intermedi: Tre seminari realizzati presso la sede dell'Associazione sui seguenti temi e coordinati rispettivamente dai tre responsabili scientifici:

- a) *"Il tempo dei pensionati: per sé, per gli altri?"* (14 giugno 2004)
- b) *"Come cambia il sistema pensionistico? Tendenze, aspettative, disorientamen-*

to” (21 febbraio 2005)

- c) “Pensionamento come risorsa per il sociale” (13 giugno 2005).

Prodotti attesi:

1. Pubblicazione dei risultati sotto forma di volume (circa 300 pagine) con l'editore Franco Angeli, entro marzo 2006,
2. Convegno aperto al pubblico di presentazione degli esiti della ricerca, con confronti internazionali da realizzare entro l'autunno 2006,
3. Tavole rotonde, presentazioni del volume, nel corso dell'anno 2006.

Nestore diversifica i corsi

“Vorremmo che fosse approfondito il tema del volontariato e in particolare le specifiche caratteristiche che segnano il passaggio da pensionato a volontario”.

Questa era la richiesta più comune che emergeva dal questionario compilato dai partecipanti alla fi-

ne del corso di “Orientamento e preparazione ad attività di volontariato” alla fine del 2004. Si è pensato quindi di integrare il tema proposto dal corso con un seminario più breve (7 sessioni) che è stato intitolato “Da pensionato a volontario: motivazioni personali e servizio sociale”.

I sette incontri, uno alla settimana, sono iniziati il 5 ottobre e termineranno il 30 novembre 2005.

Gli argomenti riguardano:

- immagini e realtà del volontariato
- da pensionato a volontario
- la motivazione al volontariato; la carta dei valori
- competenze personali e utilità sociale
- lavorare nel volontariato organizzato
- scegliere un'attività di volontariato
- il volontariato come pratica di servizio sociale.

Il corso rappresenta il primo tentativo di diversificazione dei programmi didattici dell'Associazione e sarà seguito, auspicabilmente, nel corso del 2006 da un nuovo corso base, fo-

Per vostra informazione riportiamo qui di seguito gli indirizzi delle associazioni che hanno partecipato al 8°, 9° e 10° incontro del Programma “Che cosa farò da grande”

Natura e ambiente

- LEGAMBIENTE LOMBARDIA, Via Girolamo Vida 7, 20127 Milano, tel 02/45475777, e-mail: info@legambiente.org
- LEGAMBIENTE MILANO, Via Padova 29, 20129 Milano, Tel. 02/26892343, e-mail: info@legambientemilano.org
- WWF Lombardia, via Orseolo 12, 20144 Milano, Tel. 02/831331, sito web: www.wwf.it/lombardia
- PROVINCIA DI MILANO, Settore Educazione e tutela ambientale, Via Pusiano 22, 20132 Milano, tel. 02/77403740, sito web: www.provincia.milano.it

Disagio sociale

- Associazione “CENA DELL'AMICIZIA”, Centro Diurno e Segreteria, Via Grazzini, 12/2, 20158 Milano, Tel. e fax: 02/39310264 – 33220600, e-mail: segreteria@cenadellamicizia.it, sito web: www.cenadellamicizia.it
- CITY ANGELS Lombardia, Via B. Marcello, 10. 20124 Milano, Tel. emergenza: 338/9564704, Tel. 02/26684056 Fax 02/2360094, e-mail: cityangels@cityangels.it, sito web: www.cityangels.it
- VOCE AMICA, c/o M.O.W.I, via Cappuccio, 12 – 20122 Milano, Tel. 02/70100000, e-mail: willmilano@tiscalinet.it

Handicap

- Lega del Filo d'oro, Sede Territoriale di Milano, Piazza Emilia 5, 20129 Milano, Tel. 02/74.34.05, Fax 02/76.11.11.29. e-mail:sede.milano@legadelfilodoro.it
- A.I.A.S. Milano – Associazione Italiana Assistenza Spastici, Via P. Mantegazza 10, 20156 Milano, tel. 02 3302021, fax 02 33020250, e-mail: aias@mv.itline.it, sito web: www.aiasmilano.it
- Associazione “Gaetano Negri”, Via De Amicis, 17, 20123 Milano, tel. 02/8322758, fax 02/8322758, e-mail: info@associazionegaetanonegri.it, sito web: gaetanonegri.irwin.ws

calizzato sul problema della “transizione al pensionamento”, che dovrebbe riprendere il modello originario del PPN (Preparazione al Pensionamento Nestore) con cui è partita l’attività dell’Associazione nel 1998.

“Che cosa farò da grande”: 8°, 9° e 10° incontro

Durante l’ottavo incontro del 25 novembre 2004 si è parlato di **“natura e ambiente”**. La “Legambiente Lombardia”, la “Provincia di Milano con le guardie ecologiche”, e il “WWF Lombardia” hanno sottolineato l’importanza della tutela dell’ambiente e che un errore ambientale oggi sarà un debito per le future generazioni. Tutti esprimono la loro preoccupazione per la salute del pianeta, per l’inquinamento globale, per l’uso indiscriminato della chimica. I volontari sottolineano che nessuno li ringrazierà per la dura battaglia che intraprendono ogni giorno, ma sono convinti che la loro dedizione alla fine darà i suoi frutti.

Il nono incontro del 31 marzo che aveva come tema il **“disagio sociale”** è stato introdotto con sapienza ed equilibrio dal Prof. Antonio Tosi, professore di sociologia urbana presso il Politecnico di Milano, che ci ha illustrato come sia difficile vivere in una grande città e quante persone siano sulla soglia della disperazione. I dati forniti sono impressionanti e c’è in tutti grande sorpresa nell’apprendere che in una grande e ricca città come Milano ci siano tanti poveri bisognosi di aiuto.

L’associazione “Cena dell’Amicizia” ha questo nome per la cena offerta ogni martedì ai Senza Dimora della città di Milano. L’idea è di offrire non solo un pasto caldo, ma accoglienza, dialogo e aiuto concreto al progetto personale di reinserimento sociale. La storia di Cena dell’Amicizia si è sviluppata nel tempo fino ad arrivare nel corso dei suoi trentasette anni di attività a fornire un servizio molto articolato, in grado di aiutare persone eterogenee per età, classe sociale e problematiche, e di accompagnarle fino al reinserimento attraverso un progetto personalizzato.

Con i “City Angels” abbiamo scoperto i volontari di strada, che operano in situazioni di emergenza. Li si riconosce dal basco blu, simbolo delle forze ONU portatrici di pace, e dalla giubba rossa con sopra un’aquila simbolo della protezione sulla città. Aiutano i più deboli sulla strada, i senzatetto, tossicomani, vittime della violenza. L’associazione è multirazziale, multi-etnica e multi-religiosa, sono angeli da tutto il mondo che lavorano per il bene della città.

Con “Voce Amica” abbiamo ascoltato quanto sia importante il sostegno psicologico per le persone in difficoltà. I volontari, assolutamente anonimi, danno il loro aiuto telefonicamente, cercando di indicare soluzioni ai problemi difficili e impossibili.

Il decimo incontro del 19 maggio aveva come oggetto l’**“handicap”**. L’argomento è stato introdotto da Angelo Fasani, presidente Anffas Milano (Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali) ed è stato concluso dal Prof. Francesco Ravaccia, già ordinario di psicologia medica, facoltà di medicina e chirurgia, Università di Milano, che ci hanno illustrato le difficoltà di vita dei portatori di handicap e come siano importanti le associazioni di volontariato che colmano una grande lacuna delle strutture pubbliche del nostro Paese.

Con la “Lega del filo d’oro” abbiamo appreso la difficoltà di vita delle persone sordocieche. Il fine di questa associazione è: l’assistenza, l’educazione, la riabilitazione, il recupero e il reinserimento sociale delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Tra l’altro è stato interessante apprendere che un modo di comunicare con queste persone è la lingua dei segni, la dattilografia (rappresentazione delle lettere dell’alfabeto mediante differenti configurazioni della mano), il molossi (sistema di comunicazione che consiste nel considerare la mano che riceve il messaggio come la tastiera di una macchina da scrivere), il braille. Il volontariato offre un contributo importante all’associazione e rappresenta un’esperienza significativa anche per affermare principi e valori di solidarietà e di gratuità.

L’**“Associazione Italiana per l’Assistenza agli Spastici (A.I.A.S.)”** ci ha fatto capire che è basilare lo sviluppo della cultura dell’handicap e della solidarietà e che ogni persona, a prescindere dalla situazione di disabilità, dallo stato di salute e dall’età, possiede il diritto inalienabile ad una vita libera e il più possibile indipendente.

L’**“Associazione Gaetano Negri”**, che si occupa delle persone con disabilità motoria con carrozzina, disabilità mentale e sensoriale, ha sottolineato l’importanza dello stimolo creativo per migliorare la qualità della vita. I volontari aiutano i disabili ad esprimersi con molteplici attività creative: manipolazione e creazione con la creta, pittura su ceramica, tessuto e vetro, musicoterapia.

Con questo incontro chiudiamo il ciclo “che cosa farò da grande”. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno seguito, per la partecipazione numerosa e attiva e per l’interesse dimostrato e speriamo di a-

ver contribuito a far conoscere alcune associazioni che operano sul nostro territorio con volontari dediti ed entusiasti.

Con FIVOL e AUSER si è concluso il ciclo “Che cosa farò da grande”

Il 6 ottobre u.s., dopo 10 incontri con trenta associazioni di volontariato in diversi settori, realizzati nell’arco di un anno e mezzo, si è concluso il ciclo delle tavole rotonde che ci hanno permesso di avvicinare e far conoscere ai nostri soci altrettante associazioni di volontariato. Per l’incontro conclusivo abbiamo avuto il piacere di avere con noi la FIVOL (Fondazione Italiana per il Volontariato), organo di coordinamento di tutte le associazioni di volontariato in Italia, rappresentata da Paola Springhetti, giornalista *free lance*, collaboratrice de “Il Sole—24 ore”, “Avvenire” e del programma “RAI SAT 2000”, che ci ha parlato dei problemi, motivazioni e valori del volontariato nel nostro Paese, cui ha fatto riscontro la significativa e interessante testimonianza dell’AUSER di Milano (Associazione per l’Autogestione dei Servizi della Solidarietà), socio sostenitore Nestore e una delle principali istituzioni riconosciute per l’attenzione e l’efficacia degli interventi svolti a favore degli anziani, che è stata rappresentata da Gianni Pucci, consigliere AUSER e Nestore.

Paola Springhetti ha accettato di riassumere per noi i principali punti del suo intervento, sul volontariato oggi, tanto più autorevoli, in quanto lei stessa ha partecipato alla redazione della “Carta dei Valori del Volontariato”, documento di indiscusso valore etico, unanimamente riconosciuto e già adottato da alcune associazioni come vincolante, anche dal punto di vista giuridico.

Ci siamo chiesti infine, quali riflessi, ricadute e significato abbiano avuto sui nostri soci gli undici incontri realizzati e ci permettiamo di proporre un piccolo questionario a tutti coloro che vorranno restituircelo per fax o e-mail, al fine di aiutarci a capire meglio l’interesse che incontrano le nostre iniziative e ad avvicinarci sempre più ai desideri dei nostri soci e amici.

Volontariato: fase di crescita o crisi di ideali?: la carta dei valori

Il volontariato italiano è un fenomeno sempre più strutturato e organizzato. Se la fase spontaneistica si è chiusa ormai da qualche anno (potremmo dire almeno dall’approvazione della legge quadro sul volontariato, la 266/91), sembra ancora in corso un processo di sviluppo che fa del volontariato un fenomeno sempre più visibile e affidabile: secon-

do la banca dati della Fivol, le organizzazioni operano con continuità (92%), sono più formalizzate (96% ha uno statuto), dispongono di almeno due organi di governo... Certo, restano ancora problemi diffusi che danno un’idea di “precarietà” o di improvvisazione, per esempio quello della sede: solo il 26,6% ha una sede in proprietà o in affitto, le altre sono “ospitate” da un altro organismo, per lo più pubblico, e il 10% indica come sede l’abitazione del presidente o di un responsabile.

La conferma di questa crescita anche organizzativa del volontariato si ha soprattutto dai dati che riguardano i rapporti con il “pubblico”: sono ormai molte (75%) le organizzazioni che risultano iscritte ai Registri regionali del volontariato, ma soprattutto è indicativo il fatto che quelle convenzionate nel 2000 erano il 42%, mentre nel ’97 erano il 34%. Inoltre sono ben l’83,6% quelle che hanno una collaborazione operativa con servizi ed enti pubblici o che hanno ricevuto qualche forma di finanziamento. Anzi, cresce il numero di organizzazioni per le quali i finanziamenti pubblici sono ormai l’entrata prevalente.

Tutto questo rappresenta evidentemente un processo di crescita, ma pone anche qualche problema, per cui si è sentito, ad un certo punto, di fare chiarezza, di mettere alcuni punti fissi che restino come riferimenti per una realtà in continua evoluzione qual è il volontariato, di definire i punti imprescindibili non solo del fare i volontari, ma dell’esserlo: la gratuità, la solidarietà, il ruolo politico, il ruolo culturale eccetera. Così è nata la “Carta dei Valori del Volontariato”, da un’idea della Fivol e del Gruppo Abele, ma elaborata attraverso un lungo processo di discussione che ha coinvolto un po’ tutto il mondo del volontariato (il testo è scaricabile dal sito: www.fivol.it).

Veniamo dunque ai problemi aperti. Tanto per cominciare, il volontariato è diventato più visibile: ha, sui media, uno spazio che in passato non aveva (anche se qualitativamente ancora molto problematico), ha sviluppato propri organi di informazione e ha imparato a sfruttare bene le possibilità comunicative delle nuove tecnologie (Internet). Però questa visibilità non ha portato chiarezza d’identità: nel sentire comune e, spesso, nelle rappresentazioni mediatiche, quando si dice volontariato si intende chiunque lavori nel sociale: operatore stipendiato, obiettore di coscienza, socio di una cooperativa o volontario che si impegna gratuitamente che sia.

C’è un altro dato che fa pensare e che è da mettere in relazione con quello riguardante la crescita sul piano organizzativo: diminuiscono negli anni le organizzazioni composte di soli volontari: nel

'97 erano il 34%, nel 2001 il 22,3%. Il che vuol dire che sempre più spesso le organizzazioni utilizzano personale remunerato. Questo, ancora una volta, è conseguenza del processo di crescita: fin che si offrono servizi semplici, magari occasionali, il volontariato ce la fa. Ma quando si deve garantire continuità, e soprattutto specializzazione, allora bisogna affidarsi a professionalità pagate (si stima che le forze remunerate siano di 12.000 dipendenti, 10.900 collaboratori, e 11.500 persone che ricevono rimborsi spese forfettari, senza contare le sedi nazionali, regionali eccetera). Basti pensare alla necessità di gestire fondi di provenienza diversa, e di rendere conto di come li si usa. Quello che mi chiedo è se tutto questo non entri in conflitto con l'anima etica fondamentale del volontariato: con il principio della gratuità, prima di tutto, con un'idea di servizio non facilmente coniugabile con quella di lavoro retribuito, con un metodo che punta soprattutto a valorizzare le persone più che all'efficienza tecnica dell'organizzazione. Insomma mi chiedo se il volontariato non stia lentamente trasformandosi in una sorta di impresa sociale più che in una libera associazione di cittadini che si mobilitano per gli altri e per il bene comune.

La carta dei valori, su questo, non lascia scampo: il volontariato è gratuità. L'articolo 3 afferma che «la gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto alle altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile». E specifica che «ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia a vantaggi diretti e indiretti».

E questo dei “vantaggi diretti e indiretti” è un altro filone di problemi. La propensione a lavorare insieme al pubblico, ma anche insieme alle altre realtà del terzo settore o ancora, sia pure in forma minore, al privato, deriva da una serie di fattori: la necessità di rispondere a bisogni sempre più complessi, che comportano un'offerta di servizi sempre nuovi e spesso molto specializzati; la riforma del welfare e il ritrarsi del pubblico da molti servizi; il diffondersi di una cultura della sussidiarietà per cui sono i cittadini, liberamente e variamente organizzati, i primi che devono mobilitarsi quando si pone un problema sul territorio; la disponibilità di patrimonio di conoscenze e di professionalità che negli anni il volontariato ha creato e accumulato, e così via... E, inoltre, la consapevolezza sempre più forte che il volontariato non può limitarsi a curare le ferite che altri procurano, ma deve agire sulle cause della povertà, dell'esclusione sociale, della soli-

tudine, dell'erosione del bene comune, della rovina dell'ambiente e così via... Insomma, la consapevolezza che il volontariato ha un ruolo “politico” (art.9), oltre che un'esperienza e un sapere che ne legittimano la presenza ai tavoli di discussione e di elaborazione delle proposte in materia di politiche sociali, interventi socio-assistenziali, educativi e così via.

Questa collaborazione dà spesso ottimi risultati, ma comporta pericoli. Primo fra tutti, per il volontariato, quello di essere intrappolato dalle dinamiche del potere, di essere soffocato da un abbraccio strumentalizzante, di essere usato e poi gettato via. Oppure di cedere alla tentazione di entrare nelle clientele dei poteri, sfruttandone i vantaggi e rinunciando a qualsiasi atteggiamento critico. Caso classico è quando cambia una giunta (o un governo) e tutte le organizzazioni che avevano collaborato con quella precedente vengono “punite” con l'interruzione dei finanziamenti e dei rapporti di collaborazione, indipendentemente da una valutazione di qualità del lavoro svolto. Si pone allora la domanda: il volontariato collabora con le istituzioni o con questa o quella coalizione in quel momento al potere? Può rinunciare ad avere un ruolo critico, oltre che propositivo?

Ma per fare questo, ha bisogno di essere libero, e su cosa può fondare la propria libertà, se non sulla gratuità, intesa qui come «libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti»?

Questa libertà fonda anche l'altro ruolo fondamentale che spetta al volontariato: quello culturale (art. 8): non è solo nei confronti delle istituzioni che il volontariato agisce con le proprie critiche e le proprie proposte, è anche nei confronti dell'opinione pubblica, della società nel suo insieme. Ad essa chiede di fare propri valori come la solidarietà e l'accoglienza; ideali come la giustizia e la pace; priorità come la difesa dei diritti dei più deboli e la lotta contro la povertà e così via. In essa promuove «stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale».

Se non fa questo, cioè se non crede che “un altro mondo è possibile” e non cerca di realizzarlo giocando fino in fondo il proprio ruolo politico e quello culturale, il volontariato tornerà ad essere solo un gruppo – numeroso ma pur sempre minoritario - di persone di buona volontà che cercano di fare del bene a qualcuno, ma non riescono ad impedire che a molti altri venga fatto del male.

Paola Springhetti

La cucina della salute: incontro a Cascina Rosa

E' stato un grande successo e un incontro interessante e divertente "fuori sacco" quello che abbiamo organizzato con l'Associazione Salute Donna e l'Istituto Nazionale Tumori presso la nuova sede del Dipartimento di Medicina Preventiva e Predittiva alla Cascina Rosa in via Vanzetti, il 25 ottobre.

Per la prima volta abbiamo tenuto un incontro fuori dalla nostra sede, su un tema che, pur avendo profonde e amplissime ripercussioni sociali, esula dalle strette finalità dell'Associazione perché si rivolge a tutti, uomini e donne, giovani e anziani, persone in attività e in pensione, sani e malati, e il risultato è stato un sorprendente coinvolgimento e presenza spontanea da parte di molti che

non sono solo soci Nestore, e che ci hanno affratellato in una manifestazione dove ognuno si è ritrovato con gli altri.

Alla conferenza affascinante e informale del Prof. Franco Berrino, Direttore del Dipartimento di Medicina Preventiva e Predittiva, Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori, tenuta ai tavoli della cucina della Cascina Rosa, erano presenti oltre una cinquantina di persone appartenenti a diverse associazioni (Nestore, Manageritalia, AISTP, Salute Donna, ecc.). Tutti abbiamo seguito incantati la voce del Prof. Berrino che ci parlava della bontà di una nuova e più semplice alimentazione, basata sui semi e sui frutti della terra, con un'evocazione di ritorno alle origini, quando eravamo più poveri e "non mangiavamo carne e

QUESTIONARIO

CHE COSA FARÒ DA "GRANDE"

I territori del volontariato:
dal tempo libero al volontariato sociale

INCONTRI REALIZZATI

- | | |
|------------------------------|----------------------|
| 1. Arte, Letteratura, Musica | 6. Galassia bambini |
| 2. Incontri fra culture | 7. Salute mentale |
| 3. Pianeta anziani | 8. Natura e Ambiente |
| 4. Tutela dei diritti | 9. Disagio sociale |
| 5. Universo donna | 10. Handicap |
11. Problemi, motivazioni e valori del volontariato in Italia

- La scelta di questo ciclo è stata per te: *molto interessante*
mediamente interessante
poco interessante
- Quanti incontri hai frequentato? N°... _____
- Quali sono stati per te i tre incontri più interessanti?
- Ti sono stati utili? *Sì* *No*
- A che cosa ti sono serviti?
- 1) A conoscere meglio il mondo del volontariato _____
 - 2) A stimolarmi a prendere coscienza dei miei interessi e/o motivazioni _____
 - 3) A realizzare azioni concrete di volontariato _____
 - 4) A prendere contatto con una o più delle assoc. Presentate _____
 - 5) A coinvolgermi maggiormente con l'Assoc. Nestore _____
 - 6) Altro
- Oggi stai lavorando con qualcuna di queste associazioni? *Sì* *No*
- Se sì, perché?
- Se no perché?
- Quale tema ti piacerebbe per un prossimo ciclo di incontri?
-

Si prega di restituire all'Associazione Nestore. Grazie per la collaborazione.

dolce tutti i giorni”, ma solo nei giorni di festa. La sua esposizione, accompagnata da citazioni e casistiche tratte dalle più importanti ricerche italiane e mondiali realizzate nel settore dell’alimentazione e dei suoi fondamentali riflessi sulla salute umana, ci ha interessato e fatto molto riflettere sugli stili di vita che oggi imperano e che noi seguiamo spesso a nostro scapito.

Mentre il Prof. Berrino parlava, dietro una vetrata si consumava il rito della preparazione di una cena dimostrativa, preparata da quattro cuoche sorridenti, e basata sui principi che egli ci veniva esponendo. Abbiamo poi mangiato in allegria, deliziati dai nuovi sapori, in un’atmosfera amichevole che per noi è stata quella di sempre e di tutti i nostri incontri. Un grazie cordialissimo a Salute Donna e al Prof. Berrino, e – *last but not least* - a Julia Fishwick, nostra socia, che ci ha aiutato ed è stata il trait d’union per questa manifestazione, la prima organizzata in collaborazione con altre istituzioni. Ne faremo ancora, se questo piace e stimola i nostri soci.

ANTEA diventa socio sostenitore di Nestore

Da settembre di quest’anno abbiamo un nuovo socio sostenitore: ANTEA, cui diamo un caloroso benvenuto e che vi presentiamo qui di seguito.

ANTEA, acronimo di Associazione Nazionale Terza Età Attiva, è nata a Milano nel 1997 con lo scopo di promuovere e realizzare progetti che vedano il pensionato, la persona anziana, protagonista del proprio futuro. E’ scientificamente provato che la continua sfida con nuove attività, ritarda l’invecchiamento, migliora le relazioni e l’autostima, mantiene più a lungo lo stato di salute e il benessere psicofisico a vantaggio sia del soggetto interessato che dell’ambiente circostante nell’ambito dei rapporti famigliari e in quelli interpersonali. I pensionati attivi mantengono vivo l’interesse, la voglia di vivere, di essere utili agli altri, migliorando la propria e altrui qualità della vita.

ANTEA ha cercato di raccogliere le istanze di questi pensionati perché, attraverso il lavoro di volontariato organizzato, possano essere utili protagonisti, possano sentirsi gratificati nell’attuazione di progetti che valorizzino l’esperienza di una vita a favore di anziani meno fortunati, di bambini, di fasce di persone a rischio di emarginazione sociale, attraverso attività intergenerazionali, riservando anche uno spazio alle attività internazionali.

Ecco i più importanti progetti che ANTEA sta portando avanti:

- *Nonni Amici* realizzato con il Comune di Milano che vede impegnati oltre 250 volontari;
- *Le Querce e i Fili d’Erba*, sempre rivolto ai bambini, che si occupa dell’educazione alla cura e al rispetto del verde e dell’ambiente;
- *Non Lasciamoli Soli*, in collaborazione con il Reparto Geriatrico del Policlinico, per prestare attenzione, assistenza, conforto, aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche per anziani che si recano in ospedale per la diagnostica o per le terapie;
- *Seminare il Volontariato*, progetto di promozione del volontariato e della cultura solidale nelle scuole elementari e medie;
- Attività didattiche e ricreative presso le *Carceri* di San Vittore e di Opera.

Infine ANTEA svolge attività formative e didattiche per pensionati, quali corsi di inglese e di informatica.

In campo internazionale sta realizzando due progetti di aiuto per minori poveri, orfani, handicappati in Romania e Giordania: *Dai Navigli al Danubio* e *Dai Navigli al Giordano*. Sono progetti complessi che necessitano di molte risorse, umane ed economiche. Queste importanti attività sono realizzate in convenzione con la Direzione Provinciale dei Minori di Braila in Romania e per la Giordania, in convenzione, con due enti prestigiosi: Our Lady of Peace di Amman e Save the Children.

Per avere informazioni più dettagliate inviare una mail a: info@anteamilano.org, oppure mettersi in contatto con la Sede di via Tadino 23, 20124 Milano, Tel. 02.220525346-306, Fax: 02.29523683

Le attività in programma

Prepareremo i volontari di Montebelluna

Nella primavera di quest’anno siamo stati interpellati dal CdS (Centro di Servizi per il Volontariato) di Treviso con la richiesta di preparare un progetto pilota di formazione per l’orientamento e la preparazione di pensionati del Comune di Montebelluna, ad attività di volontariato. Va segnalato che il CdS di Treviso è affiliato al CiEsseVi di Milano, ma si muove in totale autonomia per quanto riguarda le scelte del proprio operato e il finanziamento delle attività, che godono di contributi regionali e bancari.

Il progetto è stato affidato a Mauro Vaiani, responsabile per Nestore del Corso CiEsseVi, ormai collaudato in numerose edizioni, e, dopo l’accettazione di una proposta scritta, che teneva

conto delle indicazioni trasmesse da Treviso, ai primi di giugno si sono incontrati a Treviso la Vicepresidente di Nestore e Mauro Vaiani con il Presidente del CdS di Treviso per verificare in dettaglio esigenze, eventuali problemi e vincoli del processo realizzativo e presentare ufficialmente il progetto ad un gruppo di rappresentanti dei gruppi interessati (CdS, Sindaco di Montebelluna, rappresentanti sindacali, rappresentanti dei pensionati, ecc.).

Il progetto, stilato in 8 sessioni collocate di sabato, si è perfezionato nel corso di alcuni mesi e sarà realizzato a Montebelluna con Dante Bellamio, Claudia Bruni, Giorgio Vitrotti, Silvia Ventura e ovviamente, Mauro Vaiani, ai primi di gennaio 2006. I responsabili del CdS lo considerano un corso pilota che potrebbe estendersi, se avrà successo (cosa di cui non dubitiamo), anche a Treviso e ad altri Comuni limitrofi.

Per noi è una finestra aperta su un futuro che si allarga oltre i confini della Regione Lombardia, ci dà ottimismo e ci stimola a nuove serie riflessioni sulla nostra necessità di strutturarci meglio e di prepararci a crescere.

E' in cantiere il "corso base" di preparazione al pensionamento

L'idea è nata da Dante Bellamio lo scorso maggio, nel corso di una riunione tenuta con Anna Maria Melloni, Presidente del Centro Maderna e nostro Consigliere, dall'esigenza di ribadire l'identità originaria di Nestore e i principi fondatori e statutari che ne hanno ispirato la creazione. E', in un certo senso, un "ritorno alle origini", con la ripresa (modificata e rivista alla luce delle esperienze successive) del primo corso Nestore rivolto principalmente ai pensionandi, denominato con la sigla PPN (Preparazione al Pensionamento Nestore), corso che sarà rigorosamente centrato sul processo della transizione, i disagi e le opportunità ad essa connessi, e rigorosamente basato sulla "**collaborazione volontaria**" dei docenti. Al corso dovrebbero partecipare anche docenti di altre istituzioni, associate a Nestore, e tutti i soci che ritengono di poter contribuire con le proprie esperienze e competenze.

Preghiamo tutti coloro che sono interessati a questo nuovo progetto, di prendere contatto con Dante Bellamio, che ne sarà il responsabile, al numero telefonico o e-mail di Nestore. Il nostro obiettivo è quello di poterlo realizzare entro la fine del 2006, e ci auguriamo che esso segni la prima tappa di un processo di diversificazione del nostro portafoglio programmi, per permettere ad un nu-

mero sempre più ampio di soci, di trovare una risposta ai loro problemi ed alle loro esigenze.

Un concerto di chitarra per Natale

Il 13 dicembre 2005 si terrà la consueta Festa di Natale per i soci, con auguri, spumante e salatinì. Quest'anno abbiamo pensato di rivolgere uno sguardo al futuro e di coinvolgere tutti i soci che, dopo il pensionamento, hanno progettato e/o realizzato un nuovo *progetto di vita*, inteso come un cambiamento sostanziale di prospettiva, ambiente, relazioni professionali e sociali, ecc.

Ci stanno pervenendo numerosi interessanti progetti che ci permettono di misurare la dinamicità e la voglia di vita del gruppo che gravita attorno all'Associazione.

Ai progetti di vita daremo spazio nella prima parte dell'incontro natalizio, riservando la seconda ad un concerto di un giovane chitarrista israeliano, brillante promessa per un futuro musicale di successo, che si è già cimentato in concerti internazionali, malgrado la giovane età. Il suo repertorio è piuttosto vasto e comprende brani di musica melodica e classica, piacevoli e di grande fascino. Il programma sarà distribuito all'ingresso.

Dato l'impegno che la Festa richiede, preghiamo vivamente tutti coloro che saranno interessati, di voler dare per tempo conferma all'Associazione, in quanto la capienza della sala consentirà quest'anno l'accesso ai soli soci in regola e loro "stretti" famigliari e amici.

Iniziamo il ciclo "Un libro al mese"

Esaurito il ciclo "Che cosa farò da grande", l'Associazione Nestore ha pensato di organizzare una serie di incontri volti a conoscere realtà diverse e a stimolare la curiosità verso nuovi orizzonti.

Il ciclo che proponiamo si intitola "un libro al mese". I libri che verranno presentati saranno scelti dall'Associazione Nestore e da un gruppo di soci, che, dopo i corsi formativi Ciessevi, hanno costituito un gruppo di lavoro (gruppo Donatello) con finalità di supporto ai progetti dell'associazione.

I libri saranno scelti valutando i diversi temi, che sono di interesse per l'associazione: la transizione al pensionamento, la memoria, il volontariato, i rapporti intergenerazionali e altri temi a carattere sociale. I sei incontri, uno ogni due mesi, proporranno la discussione di un libro, che verrà illustrato mediante presentazione critica e la recitazione di alcuni brani.

Crediamo che "un libro al mese" possa essere di

interesse per i soci per le finalità sociali di aggregazione e socializzazione che questo progetto sottende.

La ricerca uscirà come volume con Franco Angeli

Al termine del completamento della ricerca e dopo i rapporti finali consegnati agli sponsor il 30 giugno 2005, i tre responsabili della ricerca (Albanese, Facchini e Vitrotti) si sono impegnati nei confronti dell'Associazione Nestore ad elaborare gli output definitivi in forma "pubblicabile". Sono stati presi contatti con l'editore Franco Angeli che pubblicherà un volume con gli esiti di tutta la ricerca, dal titolo "Dal lavoro al pensionamento: analisi della transizione". Ci si è accordati che il volume si aggirerà intorno alle 300 pagine, ivi compresa una prefazione e un'introduzione teorica che sarà scritta dal professor Marcello Cesa Bianchi.

Il volume dovrebbe entro il mese di marzo 2006. Dopo la pubblicazione, e compatibilmente con le scadenze elettorali che attendono tutti gli italiani nella primavera del 2006, l'Associazione Nestore sta progettando di promuovere e realizzare un Convegno di presentazione del volume, aperto al pubblico, e arricchito da confronti internazionali con studiosi e operatori sullo stesso tema.

Segnalazioni

Assemblea dei soci a fine marzo 2006

Anticipiamo fin d'ora a tutti i soci che la prossima Assemblea Ordinaria dell'Associazione Nestore si terrà sabato 25 marzo 2006 presso la sede dell'Associazione in via Daverio 7.

Ordine del giorno ed orario dell'Assemblea saranno confermati e comunicati in seguito.

Un corso di informatica musicale

Giampiero Bianchi, ingegnere elettronico e consulente *free lance* di informatica, segnala a tutti coloro che potessero essere interessati la sua disponibilità ad organizzare un *Corso di informatica musicale* con l'obiettivo di imparare ad usare un computer per far musica e far musica suonando ad orecchio.

Si tratta di un argomento molto tecnico e sofisticato di grande interesse ed attualità per gli amanti della musica.

Coloro che fossero interessati al corso possono rivolgersi a: Ing. Giampiero Bianchi, e-mail: projed@tiscali.it o cellulare 349.8300849.

Quote associative per il 2006

Informiamo i nostri soci che, dopo cinque anni abbiamo dovuto adeguare le quote associative per il 2006 agli aumenti di costo e delle attività che in questi anni sono cresciute.

Ci scusiamo con i nostri soci individuali e collettivi per aver portato il loro contributo rispettivamente a 30, 100 e 400 euro ed esprimiamo un vivo augurio che vorranno ancora sostenerci.

Regolamento per i soci

1. L'Associazione vive con le sole quote dei soci e con il lavoro dei volontari.
2. I soci hanno diritto di ricevere tempestivamente tutte le informazioni relative alle attività dell'Associazione ed a parteciparvi gratuitamente.
Inoltre essi potranno:
 - Ricevere gratuitamente il notiziario semestrale "*Nestore Informa*" che esce a marzo e a ottobre;
 - Frequentare gratuitamente i corsi organizzati dall'Associazione (fino a esaurimento posti);
 - Usufruire di tutti i servizi che l'Associazione sia in grado di offrire;
 - Essere accolti come "volontari attivi" sia per collaborare al funzionamento della Associazione e all'organizzazione delle sue attività, sia per mettersi a disposizione di altre associazioni di volontariato quali quelle che hanno partecipato al ciclo "*Che cosa farò da grande*" di cui Nestore si impegna a fornire gli indirizzi;
 - Chiedere di essere messi in relazione con altri soci o gruppi di soci al fine di realizzare con loro progetti che abbiano finalità culturali e/o sociali, da concordare preliminarmente con gli organi dell'Associazione per verificarne la congruenza (con gli obiettivi associativi) e la fattibilità. L'Associazione si impegna a collaborare con i "gruppi di progetto" per dar loro assistenza nelle varie fasi.
4. Le quote associative individuali ammontano a €30,00 e hanno validità per l'anno solare.
5. Esse vanno versate all'inizio di ogni anno (o nel mese di dicembre dell'anno precedente) per essere valide tutto l'anno.
6. Chi versa la quota nei mesi da gennaio o settembre compreso, è socio solo per l'anno in corso; chi versa la quota da ottobre a fine dicembre è automaticamente socio per tutto

l'anno successivo.
7. Nessuno che abbia versato la quota nel secondo semestre può essere considerato socio per l'anno successivo, a meno che la quota non

venga versata durante o dopo il mese di ottobre.

FESTA DI NATALE 2005 per i soci Nestore

“Progetti di vita in musica”

Martedì 13 dicembre 2005 – ore 17.00

Via Daverio 7 – Sala Biblioteca

Dopo la presentazione dei “progetti di vita”, **Yuval Avital**, giovane concertista di chitarra classica e moderna, attualmente in Italia per un corso avanzato di perfezionamento, ci farà ascoltare alcuni brani di particolare bellezza e notorietà, da lui già interpretati a livello internazionale.

E poi.... brinderemo al Natale e all'Anno Nuovo con spumante, salatini e panettone.

Vi aspettiamo tutti con entusiasmo!

I soci sono cordialmente invitati con preghiera di volerli confermare la loro presenza per motivi organizzativi.

Vi saremmo grati se voleste approfittare di questa occasione per rinnovare la vostra adesione a Nestore con il pagamento della quota sociale per il 2006

Quote associative 2006

Soci individuali	Euro	30,00
Soci collettivi	Euro	100,00
Soci individuali sostenitori	Euro	150,00
Soci collettivi sostenitori	Euro	400,00

Coordinate bancarie dell'Associazione Nestore:

Banca Popolare di Milano - Ag.21
corso di P.ta Vittoria 28, Milano
ABI 05584; CAB 01621; C/C 42676

Redazione

Via Daverio 7 - 20122 Milano
Tel. 02/57968324 - Fax. 02/5511846
sito Web: www.associazioni.milano.it/nestore
e-mail: associazionenestore@virgilio.it